

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41;
- la DGR 27 luglio 2001 n.1225;

Premesso che:

- la Legge Regionale n.3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale" alla Sezione II "Disciplina dei canoni idrici", art.152 "Canoni per le utenze di acqua pubblica":
 - 1) dispone i canoni per i diversi usi delle acque prelevate e fissa gli importi minimi di tali canoni;
 - 2) stabilisce che l'aggiornamento degli importi dei canoni verrà effettuato con cadenza triennale dalla Giunta Regionale tenuto conto del tasso d'inflazione programmata e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica;
 - 3) dà facoltà alla Giunta Regionale di rideterminare i canoni anche in diminuzione con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;

Valutato:

- che i prelievi di risorsa idrica effettuati possono essere destinati sia ad uso domestico - ovvero destinati ai bisogni del nucleo familiare e non configuranti un'attività economico-produttiva o con finalità di lucro sia ad uso extradomestico;
- che relativamente a prelievi d'acqua pubblica da corpi idrici superficiali è previsto che il pagamento del canone di concessione sia comunque dovuto senza distinguere se tale prelievo è finalizzato ad un uso domestico o extradomestico, mentre è data facoltà, a chi

abbia la disponibilità di un fondo, sulla base di un titolo legittimante, di estrarre ed utilizzare liberamente le acque sotterranee, ivi comprese quelle sorgive, per gli usi domestici, ai sensi dell'art. 23, comma 9ter del D.gs. 152/99;

- che risulta opportuno per le derivazioni di acque superficiali da destinarsi ad uso domestico, avvalersi della facoltà prevista dal citato art.152, comma 3, ovvero rideterminare i canoni anche in diminuzione con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;
- che risulta, pertanto, congruo stabilire che il canone annuale di concessione di derivazioni di acqua pubblica superficiale ad uso domestico comportanti fino ad un prelievo massimo di 2 l/s sia fissato in 6,71 €, ovvero pari al minimo dei valori di canone minimo dovuti per gli usi extradomestici;
- che risulta, altresì, opportuno stabilire che, per la medesima tipologia di derivazioni comportanti prelievi superiori, sia da applicarsi quanto disposto ai commi 1 e 2 del citato art.152;

Considerato, inoltre:

- che il comma 1 dell'art.153 della citata LR 3/99 determina le spese d'istruttoria in modo forfettario nella misura minima, prevedendo la possibilità di rideterminare, anche in aumento, l'importo di tali spese in relazione alla complessità dell'istruttoria;
- che, altresì, il comma 5 del citato art.153 prevede la possibilità di rideterminare i sopracitati importi anche in diminuzione per particolari categorie di utenti o in relazione a determinate tipologie di utilizzo;
- che il RR 41/01 ha previsto modalità procedurali diverse, con aggravio istruttorio differente, rispetto alle istanze che possono essere presentate dagli utenti;
- che risulta pertanto opportuno intervenire sulle spese di istruttoria differenziandole sulla base del disposto del citato art.153 della LR 3/99;

- che pertanto risulta congruo fissare i seguenti importi quali spese d'istruttoria dovute relativamente alle istanze di:

- 1 concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria comportante autorizzazione alla perforazione (art.16) - in € 185,00
- 2 concessione di derivazione per le tipologie di prelievo ed utilizzo di cui all'art.36, comma 1, lettere a), b) e c) del RR 41/01 - in € 80,00
- 3 autorizzazione ex art.41 RR 41/01 - in € 250,00 per istanze richiedenti fino a tre forniture e € 100 per ogni fornitura aggiuntiva;

Ritenuto inoltre che nel caso previsto al comma 2 dell'art.45, del R.R. 41/2001, qualora l'utente non abbia ancora presentato domanda di concessione, lo stesso sia assoggetta al pagamento della somma prevista per l'istruttoria di concessione ordinaria o semplificata a seconda delle caratteristiche del prelievo, decurtata dell'importo già versato a titolo di spese istruttorie per la domanda di autorizzazione alla ricerca;

Valutata, inoltre, l'esigenza di apportare alcune integrazioni e modifiche a quanto deliberato con atto n.1225 del 27 giugno 2001, si precisa quanto segue:

- l'importo minimo fissato, alla lett.a) del dispositivo della citata delibera, in Lire 200.000 (pari a 103,29 €) è da intendersi applicabile alle derivazioni di risorsa idrica non eccedenti, come portata assentita nell'arco di un anno, gli 0,1 l/s (corrispondenti a ca. 3.100 mc/a) da destinarsi ad uso consumo umano;
- che risulta opportuno ridefinire l'importo dovuto quale canone annuo per l'utilizzo di acqua per l'azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico, ricreativo, uso già ricondotto con la citata DGR 1225/01 alla categoria "uso igienico ed assimilati" di cui alla lettera f), comma 1, dell'art.152;
- che risulta opportuno avvalersi della facoltà prevista dal citato comma 3, dell'art.152 introducendo un ulteriore minimo pari a € 75,00 per l'"uso igienico ed assimilati" con riferimento all'utilizzo della risorsa idrica per l'azionamento di mulini ad esclusivo scopo

didattico, turistico, ricreativo da applicarsi per qualsiasi quantitativo prelevato;

Dato atto:

- del parere favorevole espresso dal Dr. Giuseppe Bortone, responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e dalla Dott.ssa Cristina Govoni, responsabile del Servizio Affari Giuridici e Generali, per quanto di rispettiva competenza, in merito alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi ai sensi dell'art.37 della LR n.43/2001 e della DGR n.2774 del 10 dicembre 2001;
- del parere favorevole espresso dal Direttore Generale dell'Area Ambiente Difesa del Suolo e della Costa Dr.ssa Leopolda Boschetti, in merito alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.37 della LR n.43/01 e della citata DGR n.2774/01;

Tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura. Ambiente e Sviluppo Sostenibile

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di stabilire in € 6,71 l'importo del canone annuale di concessione per derivazioni di acqua pubblica superficiale ad uso domestico comportanti fino ad un prelievo massimo di 2 l/s;
- b) di stabilire che per derivazioni di acqua pubblica superficiale ad uso domestico comportanti prelievo superiori ai 2 l/s sia da applicarsi quanto disposto ai commi 1 e 2 dell'art.152 della LR 3/99, e successivi aggiornamenti;
- c) di fissare i seguenti importi quali spese d'istruttoria dovute relativamente alle istanze di:
 - 1. concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria comportante autorizzazione alla perforazione - in € 185,00

2. concessione di derivazione per le tipologie di prelievo ed utilizzo di cui all'art.36, comma 1, lettere a), b) e c) del RR 41/01 - in € 80,00
3. autorizzazione ex art.41 RR 41/01 - in € 250,00 per istanze richiedenti fino a tre forniture, e € 100 per ogni fornitura aggiuntiva;
- d) di stabilire che che nel caso previsto al comma 2 dell'art.45, del R.R. 41/2001, qualora l'utente non abbia ancora presentato domanda di concessione, lo stesso sia assoggetta al pagamento della somma prevista per l'istruttoria di concessione ordinaria o semplificata a seconda delle caratteristiche del prelievo, decurtata dell'importo già versato a titolo di spese istruttorie per la domanda di autorizzazione alla ricerca;
- e) di rettificare quanto disposto alla lettera a) della DGR n.1225 del 27 luglio 2001 come di seguito riportato "di fissare in 103,29 € il canone annuo applicabile per derivazioni comportanti una portata assentita (nell'arco di un anno) fino a 0,1 l/s di risorsa idrica da destinarsi ad uso consumo umano";
- f) di fissare in € 75,00 l'importo dovuto quale canone annuo per l'utilizzo di acqua per l'azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico, ricreativo per qualunque quantitativo di risorsa derivata;
- g) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - - - -